

PROSEGUE LA RACCOLTA DI FIRME PER SOSTENERE LA DIFIDA DA INVIARE ALLA PROVINCIA

# Danni dei cinghiali, assemblea a Sestri

## Mercoledì al Circolo Matteotti di Santa Vittoria nuovo incontro del "Comitato quattro valli"

**SESTRILEVANTE.** Il "Comitato delle quattro valli" si sposta a Sestri Levante. Mercoledì, alle 20.30, al circolo Matteotti di Santa Vittoria di Libiola, si svolgerà un incontro pubblico dedicato ai danni che i cinghiali provocano alle coltivazioni e sarà possibile sottoscrivere la raccolta firme, aderendo alla diffida nei confronti della Provincia. «L'invasione dei coltivi da parte dei cinghiali ha raggiunto livelli parossistici, al punto da dare il colpo di grazia alle traballanti economie delle nostre piccole aziende agricole - afferma Nicola Rollando, agricoltore sestrese, presidente del circolo Matteotti e membro del comitato - Il precario equilibrio idrogeologico viene definitivamente compromesso dagli scavi prodotti dagli animali che, ormai, si sono insediati in maniera stabile negli incolti in prossimità degli agglomerati urbani e dei terreni agricoli. Non c'è recinzione che possa ostacolare la loro ossessiva ricerca di cibo e di terra da colonizzare. Le aziende agricole superstiti (il calo negli ultimi dieci anni è stato del 46 per cento) devono subire quest'ennesima vessazione che, sommata a quella degli inasprimenti fiscali e contributivi, a quella dell'impennata dei prezzi di materie prime e tariffe, a quella delle sempre maggiori incombenze burocratiche e dell'estinzione delle contribuzioni pubbliche di sostegno, non lascia prospettive a chi si ostina a restare legato alla propria terra». La Provincia, ente delegato alle politiche relative alla fauna, secondo il comitato è propria-



Un cinghiale con i suoi cuccioli a spasso in un prato

### LA DENUNCIA

**Uliveti, vigneti, frutteti, muretti, canali, orti e pascoli devastati dagli ungulati**

ria degli animali e «trincerandosi dietro la carenza di fondi disponibili, dichiara la propria incapacità a incidere strutturalmente sul fenomeno». «I pretestuosi ricorsi legali contro la caccia, irresponsabilmente portati avanti dalle associazioni ambientaliste, hanno contribuito a limitare la selezione degli ungulati facendo saltare numerose battute programmate - aggiunge Rollando - Per questo motivo i contadini, gli allevatori e i cacciatori delle valli

Cichero, Gravaglia, Fontanabuona e Petronio, con il sostegno delle associazioni di categoria, si uniscono in comitato per rivendicare il diritto alla gestione delle loro aziende e del loro territorio, diffidando formalmente la Provincia affinché, finalmente, metta in atto quelle politiche elementari per far sparire, definitivamente, dalle aree agricole gli ospiti indesiderati».

La mobilitazione contro i cinghiali è incominciata alcune settimane fa dalla val Cichero con i primi incontri sul territorio. La notizia della nascita del comitato si è diffusa attraverso il passa parola e le adesioni sono aumentate rapidamente, arrivando da agricoltori, cacciatori, piccoli proprietari terrieri cittadini esasperati che chiedono soluzioni urgenti. I danni denunciati dal "Comitato quattro valli" riguardano le incursioni degli ungulati nei vigneti, negli uliveti, nei frutteti, nei castagneti, negli orti, nei prati destinati al pascolo e nelle foraggere. A farne le spese sono le reti per la raccolta delle olive, i canali irrigui, le tubazioni, le recinzioni delle aree in cui viene allevato il bestiame, i muretti a secco e tutte le strutture di contenimento dei terrazzamenti. «Preoccupante - conclude Rollando - è pure la caduta di massi e pietrisco sulle strade. Episodi che si ripetono a ogni passaggio di branchi di cinghiali in cerca di cibo». Intanto, dall'associazione Arcobaleno (nata a Chiavari per tutelare gli interessi di consumatori e utenti) è partita l'idea di una class action. **D.BAD.**